



VIAGGIO NEL CUNEESE TRA RESIDENZE REALI SABAUDE E TESORI ALL'OMBRA DEL MAB MONVISO

Un itinerario giornaliero tra arte storia nel territorio Cuneese.

Si partirà alla scoperta del Castello di Racconigi, splendida Residenza Sabauda patrimonio UNESCO, e si proseguirà per un viaggio nel Medioevo, attraverso i tesori artistici e culturali del Saluzzese, facenti parte del MAB Monviso.

Non mancherà, infine, l'incontro con l'eccellenza gastronomica che caratterizza tutto il territorio cuneese.

Ore 8.30: partenza da Torino per **Racconigi**.

Ore 9.30: arrivo a Racconigi e visita guidata al Castello Reale.

Il Castello Reale di Racconigi è stato probabilmente uno degli edifici prediletti dai Savoia, una residenza dove è ancora viva e tangibile la memoria di una vita di corte che l'ufficialità degli impegni istituzionali intrecciava la quotidiana vita privata dei suoi protagonisti.

Fondato intorno all'XI secolo come casaforte della Marca di Torino, alla fine del '600 l'originaria struttura fortificata è completamente riplasmata dai Savoia. La facciata settentrionale, suggestivo esempio di barocco, porta la firma di Guarino Guarini. I lavori di ristrutturazione di metà '700 sono affidati all'architetto Giambattista Borra, che con uno stile neoclassico trasforma invece la facciata meridionale. A lui si devono i saloni ispirati ai miti di Ercole e di Diana, mentre sono degli anni '70 del '700 gli appartamenti cinesi, carichi dell'esotismo proveniente dall'oriente.

Successivamente l'identità del Castello di Racconigi si lega alla figura di Carlo Alberto di Carignano, Re di Sardegna nel 1831. Carlo Alberto affida a Ernest Melano il compito di trasformare la residenza, mentre Pelagio Palagi è chiamato a progettare e dirigere i lavori di decorazione degli spazi interni, secondo uno stile eclettico ottocentesco. A lui si devono il Gabinetto di Apollo, la Galleria di Eolo, il prezioso e unico Gabinetto Etrusco, premiato all'Esposizione di Londra del 1851. Oggi il Castello Reale di Racconigi è polo museale aperto al pubblico e uno dei beni UNESCO inseriti nel sistema seriale delle Residenze della Casa Savoia in Piemonte.

Lo stile carloalbertino è ben leggibile anche nel maestoso parco di 170 ettari connesso al castello. Originariamente progettato nel '600 secondo il gusto francese da André Le Nôtre, subisce poi il fascino del giardino all'inglese di fine '700. Il tedesco Xavier Kurten, chiamato a Racconigi da Carlo Alberto, lo muta secondo i canoni cari al Romanticismo. Al suo interno, Pelagio Palagi inserisce le strutture neogotiche del complesso delle Margarite e delle Serre Reali, al tempo stesso azienda agricola e luogo di svago per la corte sabauda. Riprendendo l'atmosfera spensierata delle villeggiature reali, si può trascorrere l'intera giornata all'aperto con i bambini, con la famiglia, con gli amici in un'atmosfera romantica e suggestiva. Nella quiete del parco si possono fare riposanti passeggiate e picnic all'ombra degli alberi secolari, una sosta relax nella caffetteria allestita nella Dacia russa, una camminata col proprio amico a quattro zampe (benvenuto, purché al guinzaglio) osservando le maestose cicogne e le altre specie protette che abitano il parco.



Ore 11.00: trasferimento a **Staffarda** e visita dell'Abbazia.

L'Abbazia di Santa Maria di Staffarda, uno dei monasteri medievali più importanti e affascinanti del Piemonte, sorge solitaria nella bella pianura saluzzese, circondata dalle imponenti valli del Monviso. Dal 1750, con bolla pontificia, l'abbazia entra a far parte del patrimonio storico-culturale dell'Ordine Mauriziano di Torino.

L'articolato complesso di costruzioni, in origine ben più grandioso, fu fondato intorno al 1135 dai monaci cistercensi in un terreno incolto e insidioso ricevuto in dono dal Marchese Manfredo I. I monaci bonificarono 1.300 ettari di terra e la trasformarono in una fiorentissima azienda agricola.

Il complesso si compone della chiesa abbaziale, dal grazioso chiostro quadrato circondato dalla sacrestia, dalla sala capitolare, dal refettorio e dalla sala laboratorio; i dormitori dei monaci e gli alloggi dei conversi si trovavano al piano superiore.

Proprio il chiostro è il vero fulcro del monastero. Edificato nel '200, presenta una pianta quadrata, circondata da un portico cadenzato da eleganti arcate divise in doppie colonnine. Luogo di clausura e di quiete, è immerso nel silenzio e offriva ai monaci un ambiente adatto alla meditazione, alla riflessione e alla preghiera.

La severità della regola di San Bernardo pone come archetipi del pensiero cistercense la rinuncia assoluta ai paramenti sacri e alle decorazioni troppo sfarzose. Per questo motivo la chiesa presenta un'architettura lineare e austera, edificata con materiali semplici, come la pietra e il mattone lasciati a vista.

L'unica eccezione è il maestoso polittico datata 1531, attribuita a Pascale Oddone. Grandioso e imponente, presenta otto ovali dipinti con sopra tre ordini d'archi in cui si trovano statuette magistralmente intagliate in legno policromo, dipinte con finiture dorate.

Ore 12.30: light lunch.

Ore 14.15: trasferimento a **Saluzzo** e visita guidata della città.

Saluzzo è conosciuta come la città capitale dell'antico marchesato che dal 1470 al 1547 dominò il Piemonte sud-occidentale, tanto da ritagliarsi un posto di prestigio fra i grandi regni europei dell'epoca. Ancora oggi nel bellissimo centro storico, dall'incredibile impronta medievale, sono visibili e ben conservate le tracce della nobile eredità.

La città è un susseguirsi di viuzze acciottolate, muri ricoperti di edere ed eleganti ville nobiliari dalle splendide facciate dipinte, su cui domina la Castiglia, l'antico castello dei marchesi. Qui oggi si trovano due musei unici in Italia: il Museo della Civiltà Cavalleresca e quello della Memoria Carceraria. Sempre nel borgo medievale è possibile visitare la casa natale di Silvio Pellico, scrittore, patriota e drammaturgo nato a Saluzzo nel 1789.

A poca distanza, ecco Casa Cavassa, oggi Museo Civico, sommo esempio di Rinascimento saluzzese. Al suo interno sono custoditi preziosi oggetti di antiquariato, gli affreschi a grisaille delle imprese di Ercole, opera del pittore fiammingo Hans Clemer, e la magnifica Madonna della Misericordia, dalle braccia aperte a protezione dei marchesi e della corte saluzzese.

Passeggiare per le vie del borgo e lasciarsi conquistare dall'atmosfera antica, percorrere la vivace isola pedonale, cuore dello shopping, o sorseggiare un caffè negli eleganti dehors sono esperienze autentiche, in una cittadina ancora a misura d'uomo. Da giugno a ottobre un susseguirsi di festival, appuntamenti

musicali e culturali rende ancora più appagante la sosta in città. Dalla musica antica del Marchesato Opera Festival ai ritmi inconfondibili del Festival Occit'Amo, c'è solo l'imbarazzo della scelta.



Saluzzo detiene una tradizione e un patrimonio di competenze nel settore artigiano, soprattutto del legno, con una storia radicata nel tempo. Ogni anno START/Storia Arte a Saluzzo fa dialogare la tradizione del territorio con la contemporaneità dando ampio spazio ai più giovani.

Il patrimonio enogastronomico è di primissimo livello. Nei ristoranti si possono assaporare le ricette della cucina tipica piemontese, dagli antipasti ai gustosi primi piatti, dalle carni rosse di razza bovina piemontese alle carni bianche, come la tipica gallina bianca di Saluzzo, presidio Slow Food, da accompagnare ai vini Colline Saluzzesi DOC come il Rosso, il Quagliano e il Pelaverga.

Ore 19.30: cena presso ristorante tipico.

Ore 23.00: rientro a Torino.

*Fam Trip organizzato e offerto dall'Agenzia Turistica Locale del Cuneese
in collaborazione con gli operatori locali coinvolti nell'iniziativa*